

Sonata
per violino e pianoforte

di Nino Rota

Allegretto cantabile con moto d = 80 circa

ff

p sforzando

p

simile

piano

dolce

NINO ROTA (1911 – 1979)
CHAMBER WORKS

Sonata for Violin and Piano (1936–37)

1	Allegretto cantabile con moto	7:33
2	Largo sostenuto	3:31
3	Allegro assai moderato	5:08

4 Improvviso in D minor for Violin and Piano

from the film *Amanti senza amore* (1947)

4:15

5 Improvviso for Violin and Piano (*Un diavolo sentimentale*) (1969)

5:46

6 The Legend of The Glass Mountain (1949)

from the music of the film *The Glass Mountain*, arranged for Violin & Piano by the Composer

4:53

Sonata for Flute and Harp (1937)

7	Allegro molto moderato	3:58
8	Andante sostenuto	4:29
9	Allegro festoso	3:40

Trio for Flute, Violin and Piano (1958)

10	Allegro ma non troppo	4:47
11	Andante sostenuto	5:36
12	Allegro vivace con spirito	3:45



Alessio Bidoli, Violin (tracks 1-6; 10-12)

Bruno Canino, Piano (tracks 1-6; 10-12)

Massimo Mercelli, Flute (tracks 7-12)

Nicoletta Sanzin, Harp (tracks 7-9)



La musica da camera di Nino Rota tra sala da concerto e cinema

Nino Rota (1911—1979) è stato un compositore assai prolifico: accanto a lavori teatrali, sinfonici, corali, per il teatro e per il cinema, nella sua produzione il repertorio cameristico ricopre una particolare importanza.

Rota fu un *enfant prodige*. Giovanissimo compose perfino un oratorio per soli, coro e orchestra, *L'infanzia di San Giovanni Battista*, eseguito in Italia ed all'estero quando aveva undici anni. In virtù di questa straordinaria precocità presto egli partecipò alle vicende della musica italiana della sua epoca.

Già la cosiddetta generazione dell'Ottanta, capeggiata da Ottorino Respighi, Gian Francesco Malipiero, Alfredo Casella ed Ildebrando Pizzetti, aveva lavorato al recupero della musica rinascimentale e barocca. Rota fu allievo di Pizzetti a Milano, poi di Casella a Roma con il quale si diplomò nel 1929 presso il Conservatorio di Santa Cecilia. L'ambiente culturale di casa Rota era decisamente raffinato e cosmopolita, soprattutto in ambito musicale. Il giovinetto crebbe alternando alla pratica costante della musica strumentale e vocale cameristica la frequentazione del teatro d'opera. Naturale fu per quel giovane talento cimentarsi presto anche con forme strumentali assai impegnative, le sue prime pagine cameristiche vennero composte

dal musicista poco più che ventenne, come ad esempio la *Sonata in sol* per viola e pianoforte, del 1934. Nel 1935, durante una vacanza tra le montagne del Trentino, Rota frequentò il violoncellista Gregor Piatigorsky, insieme al quale suonò spesso e collaborò alla trascrizione di musiche antiche che, poi, il celebre strumentista pubblicò e inserì nel proprio repertorio. Pochi anni dopo, Rota tornò a scrivere per uno strumento ad arco solista, componendo la *Sonata per violino e pianoforte*, iniziata nel 1936 e terminata un anno più tardi, dedicata a Guido Agosti, eseguita per la prima volta a Milano il 14 marzo del '38 dal violinista Michelangelo Abbado accompagnato da Gianandrea Gavazzeni ed entrata poi stabilmente nel repertorio di Sandro Materassi e Luigi Dallapiccola. Si tratta di una composizione in tre movimenti: *I Allegretto cantabile con moto; II Largo sostenuto; III Allegro assai moderato*. Il lavoro è coevo ad altre significative composizioni rotiane come il *Quintetto per arpa, flauto, oboe, viola e violoncello* del '35, anno che vide la creazione della *Canzona per Orchestra da Camera* che avrebbe suscitato l'interesse e l'apprezzamento di Paul Hindemith e della *Sonata per flauto e arpa* composta tra il '37 ed il '38. Con questi significativi lavori, la sonata condivide la volontà di Rota di partecipare alla stagione del neoclassicismo italiano, vissuto nel segno dell'originalità, dell'invenzione melodica, della chiarezza e flu-

idità della costruzione e dell'assenza di quelle insistite e spesso artificiali — se non addirittura artificiose — spigolosità che talvolta rendono freddo e distante certo repertorio analogo. Ad un primo movimento scorrevole ed esplicito, di eloquio diretto, segue un tempo lento meditativo ed arcaizzante, dalle inflessioni neomodali, che prepara un finale franco e dinamico, in cui l'abilità degli interpreti è chiamata, come nell'intera sonata, a svolgere la trama del brano superando le difficoltà tecniche ed espressive che, senza essere esplicitamente virtuosistiche, pure sono molto impegnative.

La *Sonata per flauto e arpa* edita da Ricordi nel 1939 è uno dei lavori cameristici più rappresentativi della poetica neoclassica rotiana. Il pezzo si articola in tre tempi: I *Allegro molto moderato*; II *Andante sostenuto*; III *Allegro festoso*. Gianandrea Gavazzeni nelle interessanti riflessioni che troviamo nei suoi *Brevi capitoli su Nino Rota, Musicisti d'Europa. Studi sui contemporanei* (Milano, Suvini Zerboni 1955) dice a proposito di questo titolo rotiano: “(...) la *Sonata per flauto e arpa* (...) è forse la misura più perfetta offerta da Rota (...) va oltre come bellezza, come felicità di tocco, magia di segno timbrico (...) Qui pare il sfiorar di voce d'un Ravel italiano, arcaico, intimissimo, d'uno che ha inventato uno stile prima inesistente. E la *Sonata* ha tutta l'aria di voler rimaner ben ferma nella musica italiana moderna”.

È ben noto che la fama di Nino Rota è legata moltissimo alla sua prestigiosa produzione anche di musica per il cinema e spesso si trovano nel suo catalogo pagine in cui sono evidenti e dichiarate le contaminazioni tra materiali tematici di origine cinematografica e temi di brani concertistici. Più volte il compositore disse: “Non credo a differenze di ceti e di livelli nella musica: il termine ‘musica leggera’ si riferisce solo alla leggerezza di chi l’ascolta, non di chi l’ha scritta”. Pensiero perfettamente applicabile alla differenza tra musica da concerto e musica per il cinema.

Nel 1948 apparve sugli schermi italiani il film *Amanti senza amore*, adattamento della novella *Sonata a Kreutzer* di Lev Tolstoj, in cui un cupo dramma sentimentale destinato a precipitare in una tragica conclusione, vede un violinista con cui la protagonista femminile Elena imbastisce una tresca fatale. Nel film, accanto alla beethoveniana sonata che dà il titolo al racconto originario, compare un brano per violino e orchestra di grande virtuosismo composto da Rota appositamente. È una composizione di notevole impegno strumentale, suonata in una sequenza nella prima parte del film per mettere in evidenza l'eccellenti doti del violinista di cui si invaghisce Elena. Il film di Gianni Franciolini non ebbe un gran successo nonostante la presenza di attori come Clara Calamai, Roldano Lupi e Jean Servais nel

ruolo del celebre violinista. Grande apprezzamento ebbero però le musiche composte da Nino Rota insieme alla monumentale sonata di Beethoven, ed il pezzo principale fu immediatamente strutturato come un brano cameristico per violino e pianoforte col titolo di *Improvviso*, a cui, nel catalogo rotiano approntato da Francesco Lombardi, opportunamente è stata aggiunta la citazione della tonalità di *re minore*, per differenziarlo dall'altro *Improvviso* in do maggiore, composto molti anni dopo in completa autonomia creativa.

Come ho qui sopra anticipato, si tratta di un brano di grande effetto, in cui ai toni drammatici tipici di certa letteratura tardoromantica alla Kreisler o alla Wieniawski, si unisce un virtuosismo trascendentale in un accoppiamento che lo rende insieme seducente e trascinante. Rota stesso lo suonò spesso in concerto, eseguendolo insieme alla sonata di Beethoven, come accompagnatore del violinista Giulio Bignami, esecutore effettivo dei brani violinistici nella colonna sonora del film.

Caso analogo è quello del tema del film *The Glass Mountain* (*La Montagna di Cristallo*), diretto da Henry Cass, in cui si narrano le vicende amorose e musicali di un musicista che compone il suo capolavoro operistico ispirandosi ad una leggenda in cui un canto veniva intonato dal fantasma di una fanciulla per richiamare il suo antico amore. Per quel film, di cui pro-

tagonista femminile fu Valentina Cortese, Rota compose intere scene d'opera, che vennero interpretate da Tito Gobbi ed Elena Rizzieri, in particolare il tema d'amore divenne famoso fino al punto da essere scelto come sigla d'apertura della rete radiofonica britannica BBC. Anche da questa colonna sonora Rota trasse un brano da concerto per violino e pianoforte intitolato *The Legend of the Glass Mountain*, che volle dedicare al violinista Francesco Antonioni, eccellente strumentista, storico ed ottimo docente di violino del Liceo Musicale, poi Conservatorio N. Piccinni di Bari, presso cui Rota era docente di Composizione, divenendone direttore nel 1950. Anche questo brano, meno vistoso ma non meno impegnativo dell'*Improvviso in re minore*, testimonia proprio come per Rota non fosse importante il genere per cui componeva, ma la qualità dell'esito finale. Oltre tutto il materiale originale tematico principale, che sentiremo accanto ad una colorita citazione della celebre canzone alpina *La montanara*, era stato dal compositore concepito come primo tema di una sinfonia, intitolata poi appunto *Sinfonia sopra una canzone d'amore*, composta nel 1947. Il terzo ed il quarto movimento di quella sinfonia, che ebbe la sua stesura definitiva addirittura nel 1972, divennero inoltre il materiale tematico per la colonna sonora del celebre film *Il Gattopardo* di Luchino Visconti. Gli scambi dalla sala da concerto alle sale cinematografiche conno-

tano un compositore che non stabiliva barriere di genere in un'arte come quella musicale che per Rota aveva senso proprio in quanto libera da limiti di sorta.

Nel 1958 Rota lavorò ad un *Trio per flauto, violino e pianoforte*, composto per il Trio Klemm, formato dal flautista Conrad Klemm, dalla pianista Rita Wolffensberger, entrambi svizzeri, e dalla violinista di origini cubane Montserrat Cervera, che l'avrebbero presentato in prima esecuzione il 6 aprile del 1960 presso la Sala del Lyceum Clubs. Lavoro particolare nell'ambito della produzione rotiana, il Trio ha un carattere scaltante, di lucida snellezza, con un'incisiva scrittura ritmica e trascoloranti ambiguità armoniche che lo fanno decisamente ascrivere al patrimonio del più puro neoclassicismo italiano: spigliato nel primo movimento *Allegretto cantabile con moto*,

una sorta di pezzo toccalistico brillante e dai tratti vagamente bitonali; un *Largo sostenuto* dalla cantabilità discreta e suggestiva, con qualche momento di arcana sospensione, che trova un finale coerente nel successivo *Allegro assai moderato* che tra guizzi di squillanti fanfare e scintillanti giochi timbrici e virtuosismi strumentali conclude la composizione.

L'Improvviso in do maggiore (Un diavolo sentimentale), composto nel 1969, è opera del tutto autonoma, dedicata al violinista ed editore Alberto Curci. Si tratta di una composizione assai brillante e virtuosistica, scorrevole e piacevole, caratterizzata da una scrittura armonica, sofisticata ed imprevedibile: qui l'abilità compositiva di Rota maneggia disinvoltamente dissonanze ed equivoci tonali senza alcuna ostentazione e con quella modernità sempre attuale che è propria dei compositori veri.

Nicola Scardicchio

The music of Nino Rota between concert hall and cinema

Nino Rota (1911-1979) was a very prolific composer: besides theatrical, symphonic, choral, theatre and cinema works, in his production the chamber repertoire is particularly important.

Rota was an *enfant prodige*. Very young he even composed an oratorio for soloists, choir and orchestra, *L'infanzia di San Giovanni Battista*, composed and performed in Italy and abroad when he was eleven years old. Thanking to this extraordinary precociousness he soon took part in the events of Italian music of his time.

The so-called 'eighties generation, headed by Ottorino Respighi, Gian Francesco Malipiero, Alfredo Casella and Ildebrando Pizzetti, had already worked on the recovery of Renaissance and Baroque music. Rota was a pupil of Pizzetti in Milan, then of Casella in Rome with who graduated from the Conservatory of St. Cecilia's in 1929. The cultural environment of the Rota family was decidedly refined and cosmopolitan, especially in the field of music. The young man grew up alternating the constant practice of instrumental and vocal chamber music with the attendance of the opera house. It was natural for that young talent to try his hand at very demanding instrumental forms and his first chamber music pages were

composed at just over twenty years of age, such as the 1934 *Sonata in G for Viola and Piano*. In 1935, during a holiday in Trentino, Rota frequented the cellist Gregor Piatigorsky, with whom he often played and collaborated on the transcription of ancient music that the famous instrumentalist published and included in his repertoire.

A few years later, Rota returned to writing for a solo string instrument, composing the *Sonata for Violin and Piano*, begun in 1936 and finished a year later, dedicated to Guido Agosti, performed for the first time in Milan on March 14, 1938 by the violinist Michelangelo Abbado accompanied by Gianandrea Gavazzeni and then permanently entered the repertoire of Sandro Materassi and Luigi Dallapiccola.

It is a composition in three movements: I *Allegro cantabile con moto*; II *Largo sostenuto*; III *Allegro assai moderato*. The work is contemporaneous with other significant Rota's compositions such as the *Quintet for Harp, Flute, Oboe, Viola and Cello* of '35, the year that saw the creation of the *Canzona for Chamber Orchestra* that would have aroused the interest and appreciation of Paul Hindemith and the *Sonata for Flute and Harp* composed between '37 and '38.

With these significant works, the sonata shares Rota's desire to participate in the season of Italian neoclassicism, lived in the

sign of originality, melodic invention, clarity and fluidity of construction and the absence of those insistent and often artificial — if not artificial — angularities that sometimes make cold and distant certain similar repertoire. A first movement, flowing and explicit, of direct eloquence, is followed by a slow meditative and archaizing tempo, with neomodal inflections, which prepares a frank and dynamic ending, in which the ability of the interpreters is called, as in the whole sonata, to carry out the plot of the piece overcoming the technical and expressive difficulties which, without being explicitly virtuosistic, are also very demanding.

The *Sonata for Flute and Harp* published by Ricordi in 1939 is one of the most representative chamber works of Rotian neoclassical poetry. The piece is divided into three parts: I *Allegro molto moderato*; II *Andante sostenuto*; III *Allegro festoso*. Gianandrea Gavazzeni in the interesting reflections we find in his *Brevi capitoli su Nino Rota, Musicisti d'Europa. Studi sui contemporanei* (Milano, Suvini Zerboni 1955) says about this rotian title: "... The *Sonata for Flute and Harp* [...] is perhaps the most perfect measure offered by Rota [...] it goes beyond beauty, happiness of touch, magic of timbre [...] Here, it seems that the voice floats in an Italian Ravel, archaic, very intimate, of one who invented a style that did not exist before. And the Sonata has all the air to remain

well established in modern Italian music".

It is well known that Nino Rota's fame is very much linked to his prestigious production also of music for the cinema and often you can find in his catalogue pages where the contaminations between thematic materials of cinematographic origin and themes of concert pieces are evident and declared. Many times the composer said: "I don't believe in differences of classes and levels in music: the term 'light music' refers only to the lightness of those who listen to it, not of those who wrote it". I think it is perfectly applicable to the difference between concert music and music for the cinema.

In 1948 the film *Amanti senza amore*, an adaptation of Lev Tolstoy's novel *The Kreutzer Sonata*, appeared on Italian screens. A dark sentimental drama destined to plunge into a tragic conclusion, in which the protagonists include a violinist with whom the female protagonist Elena sets up a fatal affair. In the film, next to the Beethovenian sonata that gives the title to the original story, appears a piece for violin and orchestra of great virtuosity composed by Rota on purpose. It is a piece of considerable instrumental commitment, played in a sequence in the first part of the film to highlight the excellent skills of the violinist with whom Elena falls in love. Gianni Franciolini's film was not very successful despite the

presence of actors such as Clara Calamai, Roldano Lupi and Jean Servais in the role of the famous violinist. However, the music composed by Nino Rota together with Beethoven's monumental Sonata was greatly appreciated, and the main piece was immediately structured as a chamber piece for violin and piano with the title of *Improvviso*, to which, in the Rotian catalogue prepared by Francesco Lombardi, a quotation of the key of D minor was added to differentiate it from the other *Improvviso in C major*, composed many years later in complete creative autonomy.

As I mentioned above, this is a very impressive piece, in which the dramatic tones typical of certain late romantic literature in the style of Kreisler or Wieniawski are combined with a transcendental virtuosity in a coupling that makes it both seductive and enthralling. Rota himself often played it in concert, performing it together with Beethoven's Sonata, as an accompanist of the violinist Giulio Bignami, who actually performed the violin pieces in the soundtrack of the film.

A similar case is the theme of the film *The Glass Mountain*, directed by Henry Cass, which tells the love and musical story of a musician who composes his operatic masterpiece inspired by a legend in which a love song was sung by the ghost of a young girl to recall her ancient love. For that film, in

which the female protagonist was Valentina Cortese, Rota composed entire opera scenes, which were interpreted by Tito Gobbi and Elena Rizzieri, with a special emphasis on the theme of love, which became so famous that it became the opening theme song of the British radio network BBC. Also from this soundtrack Rota drew a concert piece for violin and piano entitled *The Legend of Glass Mountain*, which he wanted to dedicate to the violinist Francesco Antonioni, excellent instrumentalist, historian and excellent teacher of violin at the Liceo Musicale, then Conservatory 'N. Piccinni' of Bari, where Rota was professor of composition, becoming its director in 1950. Also this piece, less showy but not less demanding than the *Improvviso in D minor*, testifies just how important for Rota was not the genre for which he composed but the quality of the final result. Moreover, the main original thematic material, which we will hear next to a colourful quotation from the famous alpine song *La montanara*, was conceived by the composer as the first theme of a symphony, later entitled *Sinfonia sopra una canzone d'amore*, composed in 1947. The third and fourth movement of that symphony, which was finally written in 1972, also became the thematic material for the soundtrack of the famous film *Il Gattopardo* by Luchino Visconti. The exchanges from the concert hall to the

movie theatres connote a composer who did not create genre barriers in an art such as music, which for Rota made sense precisely because it was free from limits of any kind.

In 1958 Rota worked on a *Trio for Flute, Violin and Piano*, composed for the Trio Klemm, consisting of the flutist Conrad Klemm, the pianist Rita Wolfensberger, both Swiss, and the Cuban-born violinist Montserrat Cervera, who were to premiere it on April 6, 1960 in the Lyceum Clubs Hall. A particular work in the field of Rotian production, the *Trio* has a snappy, shiny, slender character, with incisive rhythmic writing and transcolorant harmonic ambiguities that make it definitely ascribable to the heritage of the purest Italian neoclassicism. The first movement *Allegretto cantabile con moto*, a sort of brilliant touching piece with vaguely bitonal traits; a *Largo sostenuto*

supported by the discreet and suggestive *cantabile*, with some moments of *arcane suspension*, which finds a coherent ending in the following *Allegro assai moderato* which, between flashes of loud *fanfare* and sparkling *timbre* and instrumental *virtuosity*, concludes the composition.

L'Improviso in C major (*Un diavolo sentimentale*), composed in 1969, is a completely independent work dedicated to the violinist and publisher Alberto Curci. It is a very brilliant and virtuosic composition, fluent and pleasant, characterized by a sophisticated and unpredictable harmonic writing: here, the compositional ability of Rota handles fluently dissonances and tonal misunderstandings without exhibiting them with a modernity always current which is characteristic only of true composers.

Nicola Scardicchio

Музыка Нино Роты между концертным залом и кинотеатром

Нино Рота (1911-1979) был очень плодовитым композитором: наряду с музыкой для театра и кино, а также симфоническими и хоровыми произведениями, в его творчестве особое место занимает камерный репертуар.

Рота рос вундеркиндом. Уже в юном возрасте он даже стал автором оратории для солистов, хора и оркестра «Детство Святого Иоанна Крестителя», исполненной в Италии и за рубежом, когда ему было одиннадцать лет.

Благодаря необычайно раннему развитию дарования он с юных лет стал участником событий в итальянской музыке своего времени.

Так называемое «поколение восьмидесятых», возглавляемое Отторино Респиги, Джаном Франческо Малильеро, Альфредо Казеллой и Ильдебрандо Пиццетти, уже работало над возрождением музыки эпохи Ренессанса и барокко. Рота учился у Пиццетти в Милане, а потом у Казеллы в Риме, где получил диплом в 1929 году. Культурная среда в доме Роты отличалась явной изысканностью и космополитизмом, особенно в музыкальной сфере. Мальчик рос, неустанно занимаясь камерным инструментальным и вокальным ансамблем и посещая оперный театр. Естественно, что этот молодой талант рано попробовал свои силы и в достаточно сложной инструментальной

форме: его первое произведение для камерного ансамбля, Соната соль мажор для альта и фортепиано, написано в 1934 году, когда ему едва исполнилось двадцать лет. В 1935 году во время отпуска в горах Трентино Рота посетил виолончелиста Григория Пятигорского: они часто вместе играли и занимались переложениями старинной музыки, которые знаменитый виолончелист затем опубликовал и включил в свой репертуар. Несколько лет спустя Рота вернулся к написанию музыки для солирующих струнных: в 1936 году он приступил к сочинению Сонаты для скрипки и фортепиано и год спустя ее закончил. Премьера сонаты, посвященной Гвидо Агости, состоялась в Милане 14 марта 1938 года в исполнении скрипача Микеланджело Аббадо в сопровождении Джанандреа Гаваццени, а затем она вошла в постоянный репертуар Сандро Матерасси и Луиджи Даллапикколы. Соната представляет собой сочинение в трех частях: I *Allegro cantabile con moto*; II *Largo sostenuto*; III *Allegro assai moderato*. Произведение создано в одно время с другими значительными произведениями Роты, такими как Квинтет для арфы, флейты, гобоя, альта и виолончели 1935 года – года, когда была создана Канцона для камерного оркестра, получившая высокую оценку Пауля Хиндемита, и Соната для флейты и арфы, написанная между 1937 и 1938 годами. Вместе с этими значительными работами соната отражает желание Роты участвовать в итальянском

движении неоклассицизма, стремиться к оригинальности, мелодичности, ясности и плавности композиции, избегая настойчивой и часто искусственной - а то и неестественно-вычурной - угловатости, которая делает подобный репертуар холодным и далеким. За первой легкой, ясной частью, где музыкальная мысль прямо выражена, следует медленная медитативная часть с тенденциями к архаике и неомодальными отклонениями, ведущая к откровенному и динамичному финалу, который требует от исполнителей особого мастерства и умения, как и во всей сонате, довести до слушателя сюжет произведения, преодолевая технические трудности и сложности выражения. Хотя произведение написано не с целью демонстрации виртуозности, оно все же очень непростое в исполнении.

Соната для флейты и арфы, изданная Рикорди в 1939 году, является одним из тех камерных произведений Роты, которые лучше всего представляют его неоклассическую поэтику. Произведение разделено на три части: I Allegro moderato; II Andante sostenuto; III Tempo 1° con vivacità. Джанандреа Гаваццени в интересных размышлениях, изложенных в книге «Короткие главы о Нино Роте, Музыканты Европы. Исследование творчества современников» (Brevi capitoli su Nino Rota, Musicisti d'Europa. Studi sui contemporanei) (Милан, изд-во «Сувини и Дзербони», 1955) дает такую характеристику

этому произведению Роты:

«... Соната для флейты и арфы ... это, пожалуй, самая совершенная мера, предлагаемая Ротой ... Она выходит за рамки красоты, счастья осознания, магии тембра ... Здесь кажется, что это звук голоса архаичного, интимного итальянского Равеля, придумавшего стиль, которого раньше не было. И у этой сонаты есть все необходимое, чтобы навсегда остаться в современной итальянской музыке».

Хорошо известно, что слава Нино Роты тесно связана с его необыкновенным умением создавать в том числе музыку для кино; в корпусе его произведений часто встречаются страницы, где очевидно нескрываемое смешение тем музыки для кино с темами концертных произведений. Композитор неоднократно говорил: «Я не верю в различия классов и уровней в музыке. Термин "легкая музыка" относится только к легкости тех, кто ее слушает, а не к тем, кто ее написал».

Эта мысль прекрасно иллюстрирует разницу между концертной музыкой и музыкой кино.

В 1948 году в итальянский прокат вышел фильм «Влюбленные без любви» (*Amanti senza amore*) – экранизация повести Льва Толстого «Крейцерова соната», в которой отражена мрачная сентиментальная драма, обреченная на трагический финал. В числе главных героев драмы – скрипач, с которым у Елены завязывается любовная интрижка, оказавшаяся роковой.

В фильме, наряду с сонатой Бетховена,

давшей название повести Толстого, звучит виртуозная пьеса для скрипки с оркестром, специально созданная Ротой. Это сложное произведение исполняется в первой части фильма, чтобы подчеркнуть музыкальный дар скрипача, в которого влюблена Елена. Фильм Джанни Франчиолини не имел особого успеха, несмотря на участие таких актеров, как Клара Каламай, Рольдано Лупи и Жан Серве в роли знаменитого скрипача.

Тем не менее, музыка, сочиненная Нино Ротой, вместе с монументальной сонатой Бетховена, получила высокую оценку. Ее основная часть была сразу оформлена как камерное произведение для скрипки и фортепиано под названием «Импровизация» (*Improviso*). В каталоге произведений Роты, подготовленном Франческо Ломбарди, добавлено уточнение «ре минор», чтобы отличить ее от другой «Импровизации до мажор», совершенно самостоятельного произведения, созданного много лет спустя.

Как отмечалось выше, это очень эффектная пьеса, в которой драматические тона, типичные для позднеромантических сочинений определенного рода, в духе Крейслера или Венявского, сочетаются с трансцендентальной виртуозностью, что делает ее одновременно соблазнительной и захватывающей. Рота часто включал эту пьесу в свои концертные выступления, вместе с сонатой Бетховена исполняя ее в качестве аккомпаниатора со

скрипачом Джулио Биньями, сыгравшем на скрипке в саундтреке фильма.

Подобный случай связан с темой фильма «Хрустальная гора» (*The Glass Mountain*), снятого Генри Кассом, где рассказывается о любовных и музыкальных перипетиях музыканта, сочиняющего свой оперный шедевр под влиянием легенды о призраке девушки, которая поет любовную песнь, призывая своего возлюбленного. Главную роль в фильме сыграла Валентина Кортезе. Для этого фильма Рота сочинил целые оперные сцены, исполненные Тито Гобби и Эленой Риццери. Тема любви из этого фильма стала настолько известной, что использовалась в качестве музыкальной заставки британской радиовещательной корпорацией Би-Би-Си. На основе этого саундтрека Рота также создал концертную пьесу для скрипки и фортепиано под названием «Легенда о Хрустальной горе», которую он пожелал посвятить скрипачу Франческо Антониони, прекрасному инструменталисту, историку и отличному преподавателю скрипки в Музикальном лицее, а затем консерватории им. Н. Пуччини в Бари, где Рота преподавал композицию, а в 1950 году стал директором.

И эта пьеса, менее броская, но, тем не менее, требующая такого же исполнительского мастерства, как и «Импровизация ре минор», свидетельствует лишь о том, что для Роты важен не жанр, в котором он сочиняет, а качество

конечного результата.

Более того, основная оригинальная тема, которую мы услышим рядом с красочной цитатой из знаменитой альпийской песни «La Монтанара» (*«La Montanara»*), была задумана композитором как первая тема симфонии, написанной в 1947 году, и названной как раз «Симфония песни о любви» (*«Sinfonia sopra una canzone d'amore»*).

Третья и четвертая части этой симфонии, последняя редакция которой относится уже к 1972 году, также стали тематическим материалом для саундтрека к знаменитому фильму «Леопард» Лукино Висконти. Способность переключения от концертного зала к кинозалу характеризует композитора, который не устанавливал жанровых барьеров в таком виде искусства, как музыка, значимым для Роты именно потому, что оно свободно от подобных ограничений.

В 1958 году Рота работал над Трио для флейты, скрипки и фортепиано для «Трио Клемма», созданного флейтистом Конрадом Клеммом, пианисткой Ритой Вольфенсбергер (оба из Швейцарии), и скрипачкой кубинского происхождения Монтсеррат Серверой. Первое исполнение «Трио» состоялось 6 апреля 1960 года в Зале Лицеум-Клуба (Берн). «Трио» занимает особое место в творчестве Роты, оно обладает ярким характером, ясной стройностью, резким ритмическим письмом и изменчивой гармонической неопределенностью, позволяющими включить его в наследие

самого чистого итальянского неоклассицизма: подвижная первая часть *Allegretto cantabile con moto*, в духе блестящей токкаты с отдаленно битональными фрагментами; *Largo sostenuto* с чарующей напевностью и таинственными паузами, которые логически разрешаются в виртуозном *Allegro assai moderato* со вспышками звонких фанфар и блестящей игрой тонов.

«Импровизация до мажор» (*«Сентиментальный дьявол»*), написанная в 1969 году, – это совершенно самостоятельное произведение, посвященное скрипачу и издателю Альберто Курчи. Это очень яркая и виртуозная композиция, плавная и приятная для слуха, характеризующаяся сложным и непредсказуемым гармоническим письмом: здесь ярко проявились способности Роты обыгрывать диссонансы и тональную неопределенность непринужденно, без вычурности, в духе всегда актуальной современности, как это и присуще настоящему композитору.

Никола Скардиккио





ALESSIO BIDOLI

Alessio Bidoli (Milano 1986) ha iniziato lo studio del violino all'età di sette anni. Nel 2006 ha conseguito il diploma con il massimo dei voti e lode presso il Conservatorio 'Giuseppe Verdi' di Milano sotto la guida di Gigino Maestri. Successivamente si è perfezionato alla Haute Ecole de Musique del Conservatorio di Losanna e al Mozarteum di Salisburgo con Pierre Amoyal, all'Accademia Chigiana di Siena con Salvatore Accardo e all'Accademia Internazionale di Imola con Pavel Berman e Oleksandr Semchuk. All'età di diciassette anni, ha debuttato come solista al Teatro Signorelli di Cortona. Nel 2005 è tra i vincitori alla Rassegna Nazionale d'Archi di Vittorio Veneto. Nel 2007 ha collaborato con la Camerata di Losanna diretta da Pierre Amoyal in diverse città europee tra cui Martigny per la Fondazione Pierre Gianadda, Milano per la Società dei Concerti e Marsiglia, in occasione del Festival de Musique à Saint-Victor. In qualità di solista ha suonato in prestigiose stagioni concertistiche tra cui: MITO Settembre Musica, Società del Quartetto, Società dei Concerti di Milano, Furcht-Bocconi, Amici del Loggione del Teatro alla Scala, Fondazione Musica Insieme di Bologna, Amici della Musica di Sondalo, Auditorium Arvedi di Cremona, Festival della Cultura di Bergamo. Al Teatro di Chiasso è stato protagonista, insieme a Vittorio Sgarbi, del progetto teatrale *Il Fin la Maraviglia*, un racconto per immagini e suoni sul Barocco.

Ha registrato un CD con la pianista Stefania Mormone per Amadeus e altri quattro in duo con Bruno Canino. Per Sony Classical: *Verdi Fantasias* (recentemente rieditato da Concerto Classics) con parafrasi di Camillo Sivori e Antonio Bazzini e *Italian Soul — Animæ Italiana* con brani in gran parte inediti di Gian Francesco Malipiero, Goffredo Petrassi e Alfredo Casella. Per Warner Classics un CD con musiche di Igor Stravinskij, Sergej Prokof'ev, Maurice Ravel e Francis Poulenc e la monografia delle Sonate per violino e pianoforte di Camille Saint-Saëns, che comprende la prima registrazione assoluta della giovanile *Sonata in si bemolle maggiore* (RTO3). Ha partecipato a diversi programmi a lui dedicati da diverse emittenti radiofoniche tra cui Radio France, NDR Kultur, Radio Svizzera Italiana, RAI Radio 3, Radio Vaticana, Radio Classica e Radio Popolare. Dal 2016 al 2018 è stato docente di violino presso il Conservatorio Niccolò Piccinni di Bari. Suona uno degli strumenti del nonno Dante Regazzoni, tra i migliori esponenti della liuteria lombarda del '900, e uno Stefano Scarampella del 1902.

<http://www.alessiobidoli.com>

Alessio Bidoli (Milan 1986) began his violin studies at the age of seven. In 2006 he graduated with honours from Conservatorio Giuseppe Verdi in Milan under the guidance of Gigino Maestri. He then perfected himself at Haute Ecole de Musique au Conservatoire de Lausanne, Switzerland and Mozarteum, Salzburg under Pierre Amoyal; Accademia Chigiana, Siena under Salvatore Accardo; and Imola International Academy under Pavel Berman and Oleksandr Semchuk. At seventeen, he performed for the first time as soloist at Teatro Signorelli in Cortona, Tuscany. In 2005, he was among the prize-winners at Rassegna Nazionale d'Archi in Vittorio Veneto. During the 2007 concert season he played with Camerata de Lausanne led by Pierre Amoyal. With this ensemble he performed in several European cities, playing at Fondation Pierre Gianadda, Martigny, Società dei Concerti, Milan, and Festival de Musique Saint-Victor, Marseilles. As soloist he has performed in acclaimed concert seasons, including: MITO SettembreMusica, Società del Quartetto and Società dei Concerti Milan, Furcht-Bocconi, Amici del Loggione del Teatro alla Scala, Fondazione Música Insieme, Bologna; Amici della Musica, Sondalo; Auditorium Arvedi, Cremona; and Festival della cultura, Bergamo. He featured with Vittorio Sgarbi in the theatre project *Il Fin la Maraviglia*, an account of the Baroque age

via images and sounds, which was performed at Chiasso Theatre, Switzerland, in 2015. He has recorded a CD with pianist Stefania Mormone for classical music magazine *Amadeus* and four CD albums as a duo with Bruno Canino: two of them have been published by Sony Classical — *Verdi Fantasias*, a CD with paraphrases by Camillo Sivori and Antonio Bazzini (recently reissued by Concerto Classics), and *Italian Soul — Anima Italiana*, a collection of works by Gian Francesco Malipiero, Goffredo Petrassi and Alfredo Casella, most of which previously unrecorded. The other two have been released by Warner Classics — a CD album with music by Igor Stravinsky, Sergei Prokofiev, Maurice Ravel, Francis Poulenc and the Camille Saint-Saëns complete violin and piano works, including a first recording of his youthful Sonata in E flat major (R103). He has appeared as guest artist in radio broadcasts on Radio France, NDR Kultur, Radio Svizzera Italiana, RAI Radio 3, Radio Vaticana, Radio Classica, and Radio Popolare. From 2016 to 2018 he taught violin at Conservatorio Niccolò Piccinni, Bari. He plays one of the violins made by his grandfather, Dante Regazzoni, who was one of Lombardy's most famous violin-maker. He also plays a violin made by Stefano Scarampella in 1902.

Алессио Бидоли родился в Милане в 1986 году. В возрасте 7 лет начал обучение скрипке. В 2006 году закончил с отличием Миланскую Консерваторию им. Джузеппе Верди, где обучался под руководством преподавателя Джиджино Маэстри. В дальнейшем совершенствовал свою игру в различных учебных заведениях: в Высшей школе музыки (Лозанна, Швейцария), в консерватории Моцартеум (Зальцбург, Австрия) под руководством П. Амояла, в Академии Киджи в Сиене под руководством С. Аккардо и в Международной Академии (Имола, Италия) под руководством П. Бермана и О. Семчука. В семнадцатилетнем возрасте дебютировал в качестве солиста в Театре Синьорелли (Кортона, Италия). В 2005 году стал одним из призеров Национального конкурса скрипачей Витторио Венето. В 2007 году выступал в составе ансамбля «Camerata» (Лозанна, Швейцария) под управлением Пьера Амояля в различных европейских городах, среди которых: Мартини (Швейцария) — Фонд Пьера Джанадда, Милан — «Концертное Общество»; Марсель в рамках «Фестиваля музыки в аббатстве Сен-Виктор». В качестве солиста участвовал в престижных концертных сезонах, таких как: международный фестиваль MITO Settembre Musica, «Концертное Общество» в Милане (Зал Верди), «Furcht» в сотрудничестве с Университетом Боккони, Ассоциация «Друзья Галереи театра La Scala», музыкальный фонд «Musica Insieme» в Болонье,

«Друзья музыки» в Сондало, «Скрипач на крыше» в Кремоне (Зал Арведи) и Фестиваль Культуры в Бергамо. В театре города Кьянко вместе с Витторио Сгарби исполнял главную роль в театральном проекте «Il Fin la Maraviglia», рассказывающим об образах и музыке периода Барокко. Записал CD на студии звукозаписи Amadeus в дуэте с пианисткой Стефанией Мормоне, а также в дуэте с Бруно Канино были записаны четыре диска. На студии Sony Classical: «Фантазии Верди» в переложении К. Сивори и А. Баччини и «Душа Италии» — отрывки произведений, ранее не издававшихся, авторства Малипьера, Петрасси и Казелла. На студии Warner Classics был записан диск, включающий произведения Стравинского, Прокофьева, Равеля и Пулленка, и монография Сонат для скрипки с фортепиано Сен-Санса, которая включает первую звукозапись юношеской сонаты в Си-бемоль R103. Принимал участие в различных радиопередачах, посвященных его творчеству, на каналах RAI Radio 3, Radio France, NDR Kultur, Radio Svizzera Italiana, Radio Vaticana. Бидоли является доцентом по классу скрипки в Консерватории «Niccolò Piccinni» г. Бари.

Алессио Бидоли играет на скрипке своего деда, Данте Регаццони, который являлся одним из лучших изготовителей струнных музыкальных инструментов в Ломбардии начала XX века, а также на скрипке мастера Стефано Скампелла 1902 года.



BRUNO CANINO

Bruno Canino, nato a Napoli, ha studiato pianoforte e composizione al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, dove poi ha insegnato per 24 anni, e per dieci anni ha tenuto un corso di pianoforte e musica da camera al Conservatorio di Berna. Attualmente insegna musica da camera con pianoforte alla Scuola di Musica di Fiesole. Come solista e pianista da camera ha suonato nelle principali sale da concerto e festival europei, in America, Australia, Russia, Giappone e Cina.

Da oltre 50 anni suona in duo pianistico con Antonio Ballista. Ha collaborato con illustri strumentisti quali Itzahk Perlman, Lynn Harrel, Salvatore Accardo, Viktoria Mullova e Uto Ughi.

Ha suonato con importanti orchestre quali la Filarmonica della Scala di Milano, l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, i Berliner Philharmoniker, la New York Philharmonic Orchestra, la Philadelphia Orchestra e l'Orchestre National de France sotto la direzione di direttori illustri quali Claudio Abbado, Riccardo Muti, Riccardo Chailly, Wolfgang Sawallisch e Pierre Boulez.

Profondamente interessato alla musica contemporanea ha lavorato con molti compositori tra cui Pierre Boulez, Luciano Berio, Karlheinz Stockhausen, György Ligeti, Bruno Maderna, Luigi Nono e Sylvano Bussotti di cui spesso ha eseguito opere in prima esecuzione.

Dal 1999 al 2002 è stato direttore della

Sezione Musica della Biennale di Venezia. Le sue numerose registrazioni discografiche includono tra le altre: le *Variazioni Goldberg* di Bach; le composizioni di Mendelssohn per violoncello e pianoforte (con Lynn Harrell); le opere di Prokofiev, Ravel e Stravinsky (con Viktoria Mullova, un disco al quale è stato assegnato il premio Edison); le composizioni per pianoforte di Debussy (tra le quali i *Preludi*) e le integrali pianistiche di Emmanuel Chabrier e di Alfredo Casella.

Tiene regolarmente masterclass per pianoforte solista e musica da camera in Italia, Germania, Spagna, Giappone ed è spesso invitato a far parte delle giurie di importanti concorsi pianistici internazionali. Da più di trent'anni partecipa al Marlboro Festival negli Stati Uniti. È autore dei libri *Vademecum del pianista da camera* (1997) e *Senza musica* (2015) entrambi editi da Passigli.

Born in Naples, **Bruno Canino** studied piano and composition at the Conservatorio 'Giuseppe Verdi' in Milan where he taught piano for 24 years. Then, for 10 years, he gave a course in piano and chamber music at the Berne Conservatoire. Nowadays, he teaches piano for chamber music at Fiesole's Music School.

He has performed both as a soloist and a chamber musician in all the principal concert venues of Europe, the United States, Australia, Russia, Japan and China. For over 50 years he has been regularly performing with Antonio Ballista, his piano duo partner. He has collaborated with many prominent string players, such as Itzhak Perlman, Lynn Harrell, Salvatore Accardo, Viktoria Mullova and Uto Ughi and has played with leading orchestras including the Orchestra Filarmonica della Scala, Milan, the Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Rome, the Berlin Philharmonic Orchestra, the New York Philharmonic Orchestra, The Philadelphia Orchestra and the Orchestre National de France, and with distinguished conductors such as Claudio Abbado, Riccardo Chailly, Wolfgang Sawallisch and Pierre Boulez.

Deeply interested in contemporary music, he has worked with many composers including Luciano Berio, Karlheinz Stockhausen, György Ligeti, Pierre Boulez, Bruno Maderna, Luigi

Nono, Sylvano Bussotti and Mauricio Kagel often giving world première performances of their works. From 1999 to 2002, he was director of the Music Section of the Venice Biennale.

Bruno Canino's recordings include Bach's *Goldberg Variations*; Mendelssohn's compositions for cello and piano (with Lynn Harrell); works by Prokofiev, Ravel, and Stravinsky (with Viktoria Mullova for a disc that was awarded the Edison prize); piano compositions by Debussy (including the Preludes), Emmanuel Chabrier (the complete piano works), and Alfredo Casella.

Bruno Canino gives regular masterclasses in piano and chamber music in Italy, Germany, Spain and Japan and is frequently invited to serve on the judging panel of important international piano competitions. He is the author of the books *Vademecum del pianista da Camera* (Passigli Editions, 1997) and *Senza musica* (Passigli Editions, 2015).

Бруно Канино (итал. Bruno Canino, Неаполь) закончил Миланскую консерваторию по классу фортепиано и композиции, где преподавал в течение последующих 24 лет. На протяжении 10 лет вел курс игры на фортепиано и камерной музыки в Консерватории Берна. В данный момент преподает курс камерной музыки на фортепиано в Музикальной Школе Фьесоле. Как солист и пианист, специализирующийся на камерной музыке, он выступал на главных концертных площадках и участвовал в известных фестивалях Европы, Америки, Австралии, России, Японии и Китая.

Более 50 лет Канино выступает в фортепианном дуэте с Антонио Баллиста. Сотрудничал с такими выдающимися солистами, как Ицхак Перлман, Линн Хэррелл, Сальваторе Аккардо, Виктория Муллова и Уто Уги, а также со многими известными оркестрами, среди которых: Филармонический оркестр Ла Скала, Римский Национальный Оркестр академии Св.Чечилии, Берлинский филармонический оркестр, Нью-Йоркский филармонический оркестр, Филадельфийский оркестр и Национальный оркестр Франции, под руководством знаменитых дирижеров таких как, Клаудио Аббадо, Рикардо Шайи, Вольфганг Заваллиш и Пьер Булез.

Будучи глубоко увлеченным современной музыкой, Канино много работал с Пьером Булезом, Лучиано Бертио, Карлхайнцем Штокхаузеном, Дьёрдье Лигети, Бруно Мадерна,

Луиджи Ноно, Сильвано Буссotti. Он являлся первым исполнителем некоторых произведений вышеперечисленных композиторов

Бруно Канино был директором раздела музыки Венецианской Биеннале с 1999 по 2002 годы. Его многочисленные звукозаписи включают Гольдберг-вариации Баха; сочинения Мендельсона для виолончели и фортепиано (совместно с Линн Хэррелл); работы Прокофьева, Равеля и Стравинского (запись в дуэте с Викторией Мулловой, этот диск удостоился премии Эдисон); сочинения для фортепиано Дебюсси (включая Прелюдии), полные собрания фортепианных сочинений Альфредо Казелла и Эммануэля Шабрие.

Музыкант регулярно проводит мастер-классы для пианистов и мастер-классы по камерной музыке в Италии, Германии, Испании, Японии, бывает часто приглашен в качестве члена жюри известных международных фортепианных конкурсов. Бруно Канино является автором книг: «Справочник камерной музыки для пианиста» (1997) и «Без музыки» (2015), которые были выпущены издательством «Passigli».



MASSIMO MERCELLI

Massimo Mercelli è il flautista che forse vanta le più importanti dediche e collaborazioni con i maggiori compositori: ha infatti eseguito le prime assolute a lui dedicate di autori del calibro di Krzysztof Penderecki, Sofia Gubaidulina, Philip Glass, Michael Nyman, Luis Bacalov, Richard Galliano, Ennio Morricone, Giovanni Sollima. Allievo di Maxence Lærieu e André Jaunet, a diciannove anni diviene primo flauto al Teatro La Fenice di Venezia, vince il 'Premio Francesco Cilea', il 'Concorso Internazionale Giornate Musicali' e il 'Concorso Internazionale di Stresa'. Suona regolarmente nelle maggiori sedi concertistiche mondiali tra cui Carnegie Hall di New York, Filharmonica di Berlino, Varsavia, San Pietroburgo, Herculessaal e Gasteig di Monaco, Teatro Colon di Buenos Aires, Mozarteum di Salisburgo, Concertgebouw di Amsterdam, NCPA di Pechino, Auditorium RAI di Torino, Auditorio Nacional di Madrid, Victoria Hall di Ginevra, St Martin-in-the-Fields e Wigmore Hall di Londra, Parco della Musica di Roma, Čajkovskij Hall di Mosca; è ospite nei Festival di Lubiana, Berlino, Santander, Vilnius, San Pietroburgo, Bonn, Rheingau, Gerusalemme, nel Puccini Festival in Italia e nel Festival Cervantino in Messico collaborando, con artisti quali Yuri Bashmet, Valery Gergiev, Peter-Lukas Graf, Ramin Bahrami. Tra le prime assolute e tra i brani a lui dedicati: *Façades* di Philip Glass al Mozarteum di Salisburgo, la cantata *Vuoto*

d'anima piena di Ennio Morricone diretta dal compositore stesso, il *Concerto per flauto ed orchestra* di Michael Nyman, *Contrafactus* di Giovanni Sollima alla Čajkovskij Hall di Mosca sotto la direzione di Yuri Bashmet; il *Concerto n.2* di Nyman al Teatro alla Scala di Milano; *Jade Concerto* di Richard Galliano al Festival di Izmir in Turchia, il *Concerto* di David Chapela a Buenos Aires e a Los Angeles. Si è esibito all'ONU a New York nel 5° anniversario del 11 settembre e al concerto dedicato all'Italia a Sochi durante le Olimpiadi del 2014. Tra i suoi CD: *Massimo Mercelli performs Philip Glass* (Orange Mountain Music) e due CD per Decca *Bach Flute Sonatas* e *SansSouci* (musicahe di Johann Sebastian e Carl Philipp Emanuel Bach) con Ramin Bahrami al pianoforte con cui ha partecipato anche ad una serie di documentari sulle *Sonate* di Bach per RAI 5. Apprezzato didatta è membro della giuria di numerosi concorsi internazionali, tiene masterclass presso università e conservatori di tutto il mondo.

<http://massimomercelli.com>

Massimo Mercelli is the flutist who perhaps boasts the most important dedications and collaborations with the greatest composers: he has in fact performed the first absolutes dedicated to him by authors such as Krzysztof Penderecki, Sofia Gubaidulina, Philip Glass, Michael Nyman, Luis Bacalov, Richard Galliano, Ennio Morricone and Giovanni Sollima. A pupil of Maxence Larrieu and André Jaunet, at the age of nineteen he became first flute at the Teatro La Fenice in Venice, winning the 'Premio Francesco Cilea', the 'Concorso Internazionale Giornate Musicali' and the 'Concorso Internazionale di Stresa'.

He regularly plays in major concert venues worldwide including Carnegie Hall in New York, Berlin Philharmonic, Warsaw, St Petersburg, Herculesaal and Gasteig in Munich, Teatro Colon in Buenos Aires, Mozarteum in Salzburg, Concertgebouw in Amsterdam, NCPA in Beijing, Auditorium RAI in Turin, Auditorio Nacional in Madrid, Victoria Hall in Geneva, St Martin-in-the-Fields and Wigmore Hall in London, Parco della Musica in Rome, Tchaikovsky Hall in Moscow.

He is a guest in the Festivals of Ljubljana, Berlin, Santander, Vilnius, St. Petersburg, Bonn, Rheingau, Jerusalem, in the Puccini Festival in Italy and in the Cervantino Festival in Mexico, collaborating with artists such as Yuri Bashmet, Valery Gergiev, Peter-Lukas Graf, Ramin Bahrami.

Among the world premieres and songs dedicated to him: *Façades* by Philip Glass at the Mozarteum in Salzburg, the *Cantata Vuoto d'anima piena* by Ennio Morricone conducted by the composer himself, the *Flute Concerto* by Michael Nyman, *Contrafactus* by Giovanni Sollima at the Tchaikovsky Hall in Moscow under the direction of Yuri Bashmet; the *Second Concerto* concerto by Michael Nyman at the Teatro alla Scala in Milan, Richard Galliano's *Jade Concerto* at the Izmir Festival in Turkey, David Chapela's *Concerto* in Buenos Aires and Los Angeles.

He performed at the UN in New York for the 5th anniversary of September 11 and at the concert dedicated to Italy in Sochi during the 2014 Olympics. Among his CDs: Massimo Mercelli performs Philip Glass (Orange Mountain Record) and two CDs for Decca: *Bach Flute Sonatas* and *SansSouci* (music by J.S. Bach and his son Carl Philipp Emanuel with Ramin Bahrami at the piano with which he also participated in a series of documentaries on the Bach's Sonatas for RAI5). Appreciated teacher is a member of the jury of many international competitions, holds masterclasses at universities and conservatories around the world.

Пожалуй, никакому другому флейтисту выдающиеся композиторы не посвящали столько произведений, как **Массимо Мерчелли**: он первый исполнитель сочинений таких авторов, как Пендерецкий, Губайдулина, Гласс, Найман, Бакалов, Гальяно, Морриконе, Соллима. Он учился у Ларьё и Жоне и в девятнадцать лет стал первой флейтой в театре «Ла Фениче» в Венеции, выиграл конкурс «Приз Франческо Чилеа», международные конкурсы «Музыкальные дни» и «Музыка в городе Стреза».

Массимо Мерчелли регулярно выступает в крупнейших концертных залах по всему миру, в том числе в Карнеги-холле в Нью-Йорке, Берлинской филармонии, в Варшаве, Санкт-Петербурге, залах «Геркулес» и «Гаштайг» в Мюнхене, Театре «Колон» в Бэйнос-Айресье, залах «Моцартеум» в Зальцбурге, «Концертгебау» в Амстердаме, Государственном Большом Театре Китая в Пекине, «Аудиториум» телекомпании RAI в Турине, «Аудиторио Насьонал» в Мадриде, Виктория-холле в Женеве, церкви Святого Мартина в полях и Уигмор-холле в Лондоне, «Парке музыки» в Риме, Концертном зале имени П.И. Чайковского в Москве. Он участник фестивалей в Любляне, Берлине, Сантандере, Вильнюсе, Санкт-Петербурге, Бонне, Рейнгау, Иерусалиме, фестиваля Пуччини в Италии и «Сервантино» в Мексике; сотрудничает с такими выдающимися музыкантами, как Юрий Башмет, Валерий Гергиев, Кшиштоф Пендерецкий, Филипп Гласс, Майкл Найман, Эннио Морриконе, Луис Бакалов, Петер-Лукас Граф, Рамин Бахрами. В исполнении Мерчелли состоялись премьеры посвященных ему произведений, среди которых: «Фасады» Филипа Гласса в зале «Моцартеум» в Зальцбурге, кантата «Пустота наполненной души» Эннио Морриконе под управлением самого композитора, концерт Майкла Наймана для флейты с оркестром, «Контрафактус» Джованни Соллима в Концертном зале имени П.И. Чайковского в Москве под управлением Юрия Башмета; «Концерт № 2» Наймана в Театре «Ла Скала» в Милане; «Нефритовый концерт» Ришара Гальяно на фестивале в Измире в Турции, концерт Дэвида Чапела в Бэйнос-Айресье и Лос-Анджелесе, «Концерт для флейты № 2» Майкла Наймана. Он выступал в ООН в Нью-Йорке по случаю 5-й годовщины событий 11 сентября и на концерте, посвященном Италии, в Сочи во время Олимпийских игр 2014 года. Среди его компакт-дисков: «Массимо Мерчелли исполняет Филипа Гласса», выпущенный фирмой Orange Mountain Record, и два компакт-диска для фирмы Decca «Сонаты Баха для флейты» и «Бах SansSouci» с Рамином Бахрами (фортециано), с которым он также участвовал в работе над серией документальных фильмов о сонатах Баха для телеканала RAI 5. Массимо Мерчелли – заслуженный преподаватель и член жюри многих международных конкурсов, проводит мастер-классы в университетах и консерваториях по всему миру.



NICOLETTA SANZIN

Nicoletta Sanzin - diplomata col massimo dei voti e lode presso il Conservatorio 'Jacopo Tomadini' di Udine sotto la guida di Patrizia Tassini - si perfeziona negli USA con Eileen Malone e Susann McDonald; successivamente in Italia con Elenea Zaniboni presso l'Accademia di S. Cecilia e diplomandosi col massimo dei voti, lode e borsa di studio SIAE. Ha vinto premi in numerosi concorsi nazionali e internazionali tra cui il Primo premio al Concorso internazionale 'ENNIO Porrino' di Cagliari, UFAM di Parigi, Città di Stresa, Salvi di Venezia. È stata finalista al concorso internazionale per Prima Arpa del Teatro alla Scala. Si è esibita con successo ai World Harp Congress di Vienna, Parigi, Dublino e Hong Kong e ai Simposi Europei dell'arpa a Norimberga come solista e a Perugia in duo col clarinetto.

Ha collaborato con orchestre prestigiose in Italia e all'estero tra cui quella del Teatro La Scala di Milano, del Teatro Verdi di Trieste, dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia di Roma, RTV Slovenia, TKWO, Orchestra di Padova e del Veneto sotto la direzione di gradi direttori d'orchestra come Daniel Barenboim, Riccardo Muti, Yuri Temirkanov, Spiros Argiris e Marco Angius. Dal 1995 al 2001 è stata prima arpa della Slovenska Filharmonija con cui si è esibita frequentemente anche come solista. Dal 1983 svolge intensa attività concertistica in Italia e all'estero, sia come solista che in formazioni cameristiche in importanti festival tra i quali figurano l'Unione

Musicale di Torino, Perugia classico, Mittelfest, Amici della Musica di Padova, Purcell Room, Ohrid Festival, Festival Zagreb, Summer Festival Ljubljana, Neuebuehne Villach, Società Veneziana dei concerti, Sale Apollinee della Fenice, Festival Mito, Festival di Brescia e Bergamo, Pavillion Sevres Paris, Ferrara Musica, September Music Festival Maribor, Teatro di Vicenza, Festspiele Passau, Casa della Musica di Parma, Festival Città di Castello, ERF Festival, Estate Carinziana, Festival Estate Musicale di Portogruaro, Saxa KammermusikFestival. Molto attiva anche nel campo della musica contemporanea Nicoletta Sanzin ha eseguito in prima esecuzione brani scritti per lei e collabora stabilmente con lo Slowind Quintet di Lubiana e con l'ExNovo Ensemble di Venezia. Registra regolarmente per emittenti radiofoniche e televisive in Italia e all'estero e ha all'attivo oltre 20 CD. È titolare della cattedra di arpa presso il Conservatorio 'Giuseppe Tartini' di Trieste. Invitata frequentemente in giurie di concorsi nazionali e internazionali, tiene masterclass, collabora con la rivista *In Chordis*, è corrispondente del WHC Review. Dal luglio del 2011 fa parte del Board of Directors del World Harp Congress, ed è membro del Comitato Artistico dell'Associazione Italiana dell'arpa.

<http://www.nicolettasanzin.it>

Nicoletta Sanzin was graduated with honors at the Conservatory Jacopo Tomadini in Udine under the guidance of Patrizia Tassini. She specialized in the USA with Eileen Malone and Susann McDonald and in Italy with Elena Zaniboni at the Academy of Santa Cecilia graduating with honors and receiving honours and a scholarship SIAE.

She won prizes in numerous national and international competitions including: first prize at the international competition 'Ennio Porrino' in Cagliari, UFAM in Paris, City of Stresa, Salvi di Venezia. She was a finalist in the international competition for the first harp of the Teatro alla Scala. She has performed successfully at the World Harp Congress in Vienna, Paris, Dublin and Hong Kong and at the European Symposia of the harp in Nuremberg as a soloist and in Perugia in duo with the clarinet.

She collaborated with prestigious orchestras in Italy and abroad including: the Teatro La Scala Milan, the Teatro Verdi in Trieste, the Accademia Nazionale di S. Cecilia Rome, RTV Slovenia, TKWO, Orchestra di Padova e del Veneto under the direction of masters such as Daniel Barenboim, Riccardo Muti, Yuri Temirkanov, Spiros Argiris and Marco Angius. From 1995 to 2001 she was the first harp of the Slovenska Filharmonija with which she performed frequently as a soloist.

Since 1983 she has been performing extensively in Italy and abroad, both as a soloist

and in chamber ensembles at important festivals such as the Unione Musicale di Torino, Perugia Classico, Mittelfest, Amici della Musica di Padova, Purcell Room, Ohrid Festival, Festival Zagreb, Summer Festival Ljubljana, Neuebuehne Villach, Società Veneziana dei concerti, Sale Apollinee della Fenice, Festival MITO, Festival di Brescia e Bergamo, Pavillion Sevres Paris, Ferrara Musica, September Music Festival Maribor, Teatro di Vicenza, Festspiele Passau, Casa della Musica di Parma, Festival Città di Castello, ERF Festival, Estate Carinziana, Festival Estate Musicale di Portogruaro, Saxa KammermusikFestival.

Very active also in the field of contemporary music, she has performed for the first—time pieces composed for her and collaborates regularly with the Slowind Quintet in Ljubljana and with the ExNovo Ensemble in Venice. She regularly records for radio and television stations in Italy and abroad and has more than 20 CDs to her credit.

She holds the chair of harp at the Giuseppe Tartini Conservatory in Trieste. Frequently invited to juries at national and international competitions, she holds masterclasses, collaborates with the magazine *In Chordis*, and is a correspondent of the WHC Review. Since July 2011, she is a member of the Board of Directors of the World Harp Congress and is a member of the Artistic Committee of the Italian Harp Association.

Николетта Санцин с отличием закончила консерваторию им. Якопо Томадини в Удине по классу Патриции Тассини, совершенствовала свои навыки игры в США у Айлин Мэлоун и Сьюзен Макдональд, а также в Италии у Элены Дзанибони в Национальной академии Св. Цецилии, закончив учебный курс с отличием. Стипендията итальянского Общества авторов и издателей (SIAE), лауреат многих национальных и международных конкурсов: удостоена первого приза на международном конкурсе имени Эннио Поррино в Кальяри и получила награды на конкурсах UFAM в Париже, Città di Stresa и Salvi di Venezia в Италии. Финалистка международного конкурса исполнителей на место первой арфы в театре «Ла Скала». Успешно выступала на Всемирных конгрессах арфистов в Вене, Париже, Дублине и Гонконге, а также на Европейских симпозиумах арфистов в Нюрнберге как солистка и в Перудже в дуэте с кларнетом.

В Италии и за рубежом Николетта Санцин сотрудничала с такими известными музыкальными коллективами, как оркестр театра «Ла Скала» (Милан), оркестр театра Джузеппе Верди (Триест), оркестр Национальной академии Св. Цецилии в Риме, оркестр итальянской национальной телерадиокомпании RAI, оркестр словенской национальной телерадиокомпании RTV, с духовым оркестром Косэй (Токио), оркестром Падуи и Венето под управлением таких мастеров, как Даниэль Баренбойм, Риккардо Мути, Юрий Темирканов, Спирос Аргирис, Марко Анджус. С 1995 по 2001 год являлась первой арфой Симфонического оркестра Словенской филармонии, с которым она также часто выступала как солистка. С 1983 года Николетта Санцин ведет активную концертную деятельность в Италии и за рубежом, часто выступая в качестве солистки и в камерных ансамблях на таких важных фестивалях как Unione Musicale (Турин), Perugia classico (Перуджа), Mittelfest (Чивидале-дель-Фриули), Amici della musica (Падуя), Purcell Room (Лондон), фестивали в Охриде, Загребе и Любляне, Neuebuehne (Филлах), фестиваль Концертного общества Венеции, фестиваль театра «Ла Фениче» (Венеция), фестиваль MITO (Милан / Турин), фестиваль Брешии и Бергамо, Севрский фестиваль (Париж), Ferrara Musica (Феррара), «Сентябрьский музыкальный фестиваль» (Марибор), фестиваль театра в Виченце, Festspiele (Пассау), Casa della Musica (Парма), Città di Castello, фестиваль Эмилии-Романьи (Имола/Форли), фестиваль «Каринтийское лето», Летний музыкальный фестиваль в Портогруаро, фестиваль камерной музыки Saxa (Эребру). Николетта Санцин также плодотворно работает в области современной музыки, стала первым исполнителем написанных для нее сочинений и постоянно сотрудничает с Люблянским квинтетом Slowind и Венецианским ансамблем ExNovo, регулярно записывается для радио и телевидения в Италии и за рубежом, выпустила более 20 компакт-дисков. Кроме того, Николетта Санцин возглавляет кафедру арфы в Консерватории им. Джузеппе Тартини (Триест). Николетту Санцин часто приглашают в жюри национальных и международных конкурсов, она проводит мастер-классы, сотрудничает с интернет-журналом In Chordis, является корреспондентом издания Всемирного конгресса арфистов WHC Review. С июля 2011 года Николетта Санцин – член Совета директоров Всемирного конгресса арфистов и член Художественного комитета Итальянской ассоциации арфистов.

Recorded at Auditorium Giovanni Arvedi, Cremona, November 2019

24 bit recording, editing, mix and mastering **Renato Campajola** and **Mario Bertoldo**
SMC Records, Ivrea www.smcrecords.it

Piano **Fazioli Gran Coda 278** • Violin **Stefano Scaramella**, 1902

Liner notes **Nicola Scardicchio**

Photos: cover & pages 3, 18, 22, 26, 30 **Manfredo Pinzauti** www.manfredopinzauti.com

Artwork **G. Paolo Zeccara**

Publishers Tracks 1-3, 7-12: **Casa Ricordi / Universal Music Publishing, Milan**

Track 4: **Schott Music GmbH & Co., Mainz** • track 5: **Edizioni Curci, Milan**

Track 6: **Keith Prowse Music Publishing Co. Ltd, London**

Booklet pages photos

Page 1: a detail of the Violin Sonata manuscript; **Venice, Fondazione Giorgio Cini, Fondo Nino Rota**

Pages 4, 17, 35: **Gabriele Basilico/Archivio G. Basilico (Landscapes: Milano, 2011; Bari, 2005; Roma, 2010)**

Page 36: **Venice, Fondazione Giorgio Cini, Fondo Nino Rota, © Photo Federico Patellani (Ritratto di Nino Rota al pianoforte verticale, 1943) with permission of the Museum of Contemporary Photography, Cinisello Balsamo, Milan**

English translation **Elisa Sala**

Russian translation **Maya Konstantinova and Natalia Rashkovskaya**

With thanks to **Gabriele Baffero** for musical assistance during recording,

Giovanna Calvenzi for providing the photographic images of the Gabriele Basilico Archive,
the **Museum of Contemporary Photography** for allowing the publication of the photograph by Federico Patellani,

Claudio Santandrea and **Dmitry Chibisov** for organisational support and

Salvatore Stornaiuolo for the revision of texts

Special thanks to **KERAMA MARAZZI**





4819147